

CAMMINARE INSIEME

NEANCH'IO TI CONDANNO

Domenica 3

**V QUARESIMA
III° Scrutinio
Battesimale**

Tempio Votivo

Sabato ore 18,30

Domenica

8,30 - 10,00 - 18,30

San Nicolò

Sabato ore 18,00

Domenica ore 11,15

Suore Bianche

Domenica ore 17,00

Martedì 5

Lectio Divina

Lc 19,28-40

S.Bianche 18,00

S.M.E. 19,15

Mercoledì 6

**Consegna
del Credo**

Sabato 9

Lodi Mattutine

S.M.E. Ore 9,00

Domenica 10

Delle Palme

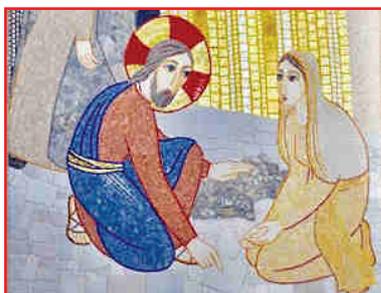
In questa quinta Domenica di Quaresima, la liturgia ci consegna una pagina del Vangelo di Giovanni. Viene condotta a Gesù una donna, sorpresa in adulterio. L'evangelista annota che questo avviene per mettere in difficoltà Gesù, così da poterlo accusare di essere un peccatore, uno che non rispetta la legge di Mosè.

La donna, infatti, è chiaramente una peccatrice e la sentenza per il suo peccato è altrettanto chiara per la Legge. Cosa ne pensa Gesù? Se conferma la sentenza allora smentisce tutta la sua predicazione sulla misericordia di Dio, se la difende appare chiaramente il suo disprezzo per la Legge di Mosè. Gesù non risponde alla provocazione e compie un gesto simbolico, si china e disegna con il dito per terra. Questo gesto richiama la legge data a Mosè sul Sinai, disegnata da Dio sulle tavole di pietra, scritta dal dito di Dio e consegnata a Mosè per il popolo. Per fare questo gesto Gesù si abbassa, ponendosi al livello della donna, e poi si rialza sollecitato a dare la sua sentenza, per abbassarsi di nuovo. Due volte, infatti, fu scritta e disegnata la Legge da Dio sul Sinai, Legge consegnata all'insegna della misericordia, la prima volta infatti Mosè, scendendo dal monte, trovò il popolo che adorava il vitello d'oro e ruppe le tavole della Legge, che furono scritte nuovamente dal dito di Dio, dando così ad Israele una nuova possibilità. Forse Gesù, con questo gesto ripetuto due volte, vuol ricordare a chi si appella alla Legge in modo così categorico, solo per metterlo in difficoltà, come nel consegnarla loro, Dio sia stato buono e misericordioso, facendo di questa misericordia il cuore della Legge.

Gesù è il compimento della Legge, è colui che ne rivela il senso profondo, la volontà d'amore di Dio nei riguardi dell'uomo peccatore. A coloro che insistono nell'interrogarlo, egli infatti risponde facendoli passare dal giudizio, già decretato sulla donna e su di lui, a un giudizio su di sé, per vedere se ci sia uno tra loro in grado di eseguire la sentenza. Solo chi è libero dal peccato può condannare un peccatore senza condannare anche se stesso. La Legge rivela il peccato non perché l'uomo condanni il suo prossimo che sbaglia, ma perché tutti possano comprendere che solo nella misericordia di Dio vi è salvezza. Gesù rivela con il suo intervento che ci sono due categorie di persone, quelli i cui peccati sono conosciuti e quelli i cui peccati sono nascosti. Da Gesù impariamo che il peccato manifesto di una persona deve diventare per noi occasione di riconoscere il nostro peccato nascosto, per accedere al pentimento. Le pietre che stavano in mano agli accusatori cadono a terra una dopo l'altra, la parola di Gesù ha iniziato in loro un cammino di conversione e chi più ha vissuto meglio comprende la propria fragilità e lascia per primo la pietra, seguito da tutti gli altri. Rimangono solo Gesù e la donna in attesa di giudizio. Alzatosi, Gesù le fa constatare come non sia rimasto nessuno per giudicarla, solo lui è libero dal peccato e può pronunciare la sua sentenza, donandole così la possibilità di andarsene libera e di cambiare vita. Questo gesto di liberazione diventa così immagine del nostro Battesimo e di ogni nostro incontro con Gesù nei Sacramenti. Egli ci libera dal peccato, testimoniandoci l'amore misericordioso del Padre, ci libera dal giudizio sugli altri, manifestando la sua solidarietà con ogni uomo peccatore. Solo con questa consapevolezza possiamo incamminarci verso la Pasqua per lasciarsi trasformare dall'Amore.

Don Paolo

Via Isola di Cerigo 2 - 30126 - Venezia Lido Tel 3403812791
donpaolof@icloud.com



CAMMINO SINODALE

Il cammino sinodale ha preso avvio in tutte le Diocesi, coinvolgendo numerose persone e diverse realtà: dagli organismi diocesani di partecipazione, agli uffici diocesani, alle aggregazioni e ai movimenti, alle Parrocchie, alle unità e comunità pastorali, fino alle scuole, agli ospedali e ad altri ambienti di vita.

Se in alcune Diocesi sono stati perfino i bambini e i ragazzi a partecipare alla consultazione sinodale attraverso modalità pensate specificamente per loro, in altre sono state sperimentate forme di ascolto delle istituzioni civili e momenti di incontro con altre Confessioni cristiane o tradizioni religiose.

Alcune équipes diocesane, in collaborazione con le Caritas, hanno attivato gruppi sinodali in situazioni di forte marginalità, quali centri di accoglienza per gli immigrati e carceri. Dalle testimonianze raccolte attraverso i referenti diocesani, emerge dunque un clima positivo e vivace, segnato da una chiara tensione spirituale. Si registra un crescente interesse attorno al cammino sinodale di cui si va cogliendo la portata di novità: questo tempo dedicato all'ascolto ha, di fatto, favorito la partecipazione e sostenuto il senso di appartenenza alla comunità ecclesiale.

Al di là di qualche inevitabile difficoltà, il cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia ha attivato processi importanti per le persone e per i territori, che avranno ricadute positive anche a lungo termine. Secondo i Vescovi, il metodo della conversazione spirituale che consente di vivere un'esperienza di reale ascolto e condivisione, ad esempio, può diventare uno stile permanente della pastorale ordinaria.

Così come la valorizzazione delle competenze dei laici e la sinergia con i consacrati. Di fondamentale importanza, è stato rilevato, è poi il fatto di aver immaginato e dato vita a modalità e percorsi nuovi di comunicazione e di incontro con le persone là dove vivono, mostrando il volto di una Chiesa materna e accogliente a cui sta a cuore la storia di ciascuno. Il compito dei prossimi mesi sarà quello di convergere su un testo che servirà da base per la prosecuzione del percorso.

CONSEGNA DEL CREDO

Mercoledì 6 aprile, alle ore 19,00, in Patronato, avverrà la consegna del Simbolo della fede a Marco nostro Catecumeno. Per ogni espressione del Credo degli Apostoli, alcuni fratelli e sorelle della Comunità esporranno a Marco la propria fede ed il significato che ha nella loro vita. Siamo tutti sono invitati a questa bellissima esperienza.

TEMPO DI PASSIONE

Con la quinta Domenica di Quaresima entriamo nel tempo detto di Passione, che si compone di due settimane e converge nel Triduo Pasquale.

In questo tempo il Crocifisso viene velato. Questo digiuno degli occhi ci educa a ritrovare il senso di ciò che guardiamo, mediante l'ascolto. In queste due settimane, infatti, verrà proclamata per due volte la Passione del Signore Gesù, la Domenica delle Palme ed il Venerdì Santo.

Le croci rimangono coperte fino al termine della celebrazione della passione del Signore il Venerdì Santo. Ma perché coprire le croci che dovrebbero elevare la nostra mente e il nostro cuore a Cristo?

In primo luogo, usiamo dei veli per capire che siamo in un periodo speciale. Quando entriamo in una chiesa e vediamo che è tutto coperto, sappiamo immediatamente che c'è qualcosa di diverso.

Le due ultime settimane di Quaresima dovrebbero essere un periodo di preparazione immediata al Triduo Sacro, e questi veli sono un promemoria potente del fatto che dobbiamo essere pronti.

In secondo luogo, i veli fanno concentrare la nostra attenzione sulle parole che vengono pronunciate nell'Eucarestia. Quando ascoltiamo il racconto della Passione, i nostri sensi possono concentrarsi sulle parole del Vangelo e realizziamo un ascolto più profondo. In terzo luogo, la Chiesa usa i veli per stimolare un maggior senso di attesa nei confronti della Domenica di Pasqua.

Svelare la Croce il Venerdì Santo è un segno potente di ciò che l'ascolto ha prodotto in noi: lo svelamento del significato della croce e di Cristo Crocifisso, scandalo e stoltezza per il mondo, sapienza e forza di Dio, per chi ascoltando il Vangelo della Passione di Gesù, è in grado di accogliere in esso l'atto d'amore di Dio per l'umanità, il segno e la misura del suo amore per ogni uomo. Sarà come tornare a vedere, tornando a comprendere il vero senso che ha la croce e il Crocifisso nella nostra vita di credenti.

Continua la raccolta "Un Pane per amor di Dio" e la richiesta di disponibilità per l'aiuto ai profughi della guerra in Ucraina.

**VIA CRUCIS
COME A GERUSALEMME
VENERDÌ ALLE ORE 17,45
AL TEMPIO VOTIVO**

SITO DELLA PARROCCHIA

www.elisabettaenicola.it